

LEGNAGO



I Cobas del mais con i trattori bloccano il traffico

SCUDERI PAG 39

CEREA. Disagi durati tre ore ieri pomeriggio sulla regionale: automobilisti bloccati dai «bisonti» che chiedono alla Coldiretti di intervenire

## I Cobas del mais scendono in strada e bloccano il traffico per Legnago

Diversi trattori in fila per protesta  
Gli agricoltori chiedono una deroga ai parametri europei sui livelli di aflatossina nel cereale

**Francesco Scuderi**

Traffico bloccato e strada regionale 10 in tilt per quasi tre ore ieri pomeriggio lungo il tratto che da Cerea va a Legnago e viceversa. Una quarantina di trattori del gruppo «Azione Rurale», scortati dalle forze dell'ordine, ha percorso a passo d'uomo la regionale creando lunghe code e qualche disagio agli automobilisti.

Tutto si è svolto pacificamente e al termine della sfilata del corteo il traffico ha ripreso a scorrere normalmente. L'evento è stato fortemente voluto dagli agricoltori della Pianura veronese per sensibilizzare le associazioni di categoria, Coldiretti in primis, e la politica nazionale, affinché sia concessa una deroga ai parametri stabiliti dall'Unione europea sui livelli di aflatossina rintracciati nel mais. L'aflatossina è una micotossina cancerogena, causata dalla siccità e dall'umidità estive, che ha attaccato le piante di granoturco destinate all'alimentazione animale rendendo gran parte dei raccolti del Veneto non commercializzabile. Uno dei pochi usi legali sarebbe eventualmente quello come combustibile energetico, situazione che comporterebbe però un calo del prezzo d'acquisto del mais fino al quaranta per cento e quindi non conveniente per gli agricoltori. Nel frattempo, però, svariate tonnellate di mais, si trovano stipate nei magazzini degli agricoltori ormai da mesi senza alcuna possibilità di essere vendute.

«La cosa assurda è che lo stesso mais negli Stati Uniti, dove i limiti per l'aflatossina sono più alti, sarebbe perfettamente legale», spiega uno degli agricoltori.

Partiti alle 14.30, dalla zona industriale che si trova al confine tra Cerea e Casaleone, dove da lunedì scorso ha sede un

presidio permanente, i trattori si sono immessi sulla regionale 10 diretti verso il centro della città del mobile d'arte per poi alla rotonda di San Pietro di Legnago, all'altezza del supermercato IperTosano. Tra gli svariati manifesti simbolo della protesta, affissi sulle macchine agricole, spiccava un'epigrafe provocatoria su cui era scritto «Questa è la fine dell'agricoltura italiana» e poco sotto un manichino impiccato. Su altri cartelloni, si sottolineava come «il made in Italy lo bruciamo e l'Ogm lo mangiamo», un chiaro riferimento al mais contaminato dall'aflatossina e quindi da bruciare, sostituito da prodotto geneticamente modificato, provenienti dall'estero, dato che gli agricoltori italiani non possono produrre Ogm.

Percorsa la rotatoria, i trattori sono tornati indietro sempre lungo la strada regionale per arrivare al punto di partenza.

«La nostra non è una manifestazione contro la Coldiretti ma contro chi fino ad oggi non ci ha voluto mai ascoltare», ha spiegato Giorgio Bissoli, portavoce di «Azione Rurale» e consigliere comunale di Cerea con delega all'Agricoltura. «Se siamo qui è perché ci hanno costretto, questo è l'unico modo che abbiamo per sensibilizzare la gente su quelli che sono i nostri problemi. Siamo agricoltori giovani, crediamo nella nostra terra, non abbiamo bandiere politiche, chiediamo che ci sia spiegato perché i limiti dell'aflatossina non si possono alzare», sottolinea Bissoli. In effetti, qualcosa si sta muovendo a breve qualche risultato potrebbe arrivare. «La settimana prossima, grazie all'interessamento della Prefettura, forse riusciremo a incontrare il presidente nazionale della Coldiretti Sergio



Marini», dichiara Bissoli.

Chiusa la protesta e tornati al presidio permanente, i manifestanti hanno illustrato il programma dei prossimi giorni. Domani alle 11, in occasione dell'Immacolata Concezione della beata vergine Maria, si terrà al presidio una messa a cui seguirà una risottata. Nella giornata di domenica dovrebbe invece arrivare in visita l'europarlamentare vicentino Sergio Berlato membro della commissione agricoltura a Bruxelles. ●

### L'iniziativa

## Giorgetti si attiverà con Zaia

Alla protesta degli agricoltori era presente ieri anche l'assessore regionale ai Lavori pubblici Massimo Giorgetti, accompagnato dal sindaco Paolo Marconcini e dall'assessore Gianluca Possenti, che è giunto a Cerea per dare il suo sostegno ai manifestanti e capire come affrontare il problema. «Si tratta sicuramente», ha dichiarato Giorgetti, «di una tematica complessa. La crisi dell'agricoltura, un settore strategico per l'Italia, è generalizzata, in tanti hanno fatto investimenti per centinaia di migliaia di euro, che devono essere in qualche modo tutelati, ed è ora che la politica faccia la sua parte dando risposte concrete». «Quindi», ha aggiunto l'assessore, «mi farò portavoce di questo problema con il governatore Luca Zaia e con l'assessore regionale all'Agricoltura Franco Manzato». A questo proposito, Manzato ha scritto nei giorni scorsi al ministro delle Politiche agricole Mario Catania sollecitandolo «ad attivare ogni iniziativa per affrontare le sicure ripercussioni economiche negative della siccità e della straordinaria presenza di aflatoxine». «Queste ultime», ha aggiunto Manzato, «hanno superato i limiti imposti dalla normativa europea per il 60-70 per cento della produzione, con l'impossibilità di immettere il prodotto sul mercato». **F.S.**



I produttori di mais hanno sfilato con i loro trattori sulla regionale 10 bloccando il traffico DIENNEFOTO



Il traffico bloccato dai manifestanti sulla regionale 10